



BANCA POPOLARE DI MILANO

**IL PROF. FILIPPO ANNUNZIATA  
LASCIA IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA**

Si comunica che in data odierna il presidente del Consiglio di Sorveglianza, prof. Filippo Annunziata, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e di componente del Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano S.C.ar.l. con effetto immediato; al riguardo, si allega la relativa comunicazione firmata in data odierna dall'interessato.

Si fa infine presente, in conformità a quanto richiesto dalle "Istruzioni di Borsa", che il prof. Annunziata - in possesso dei requisiti d'indipendenza stabiliti dal Codice di Autodisciplina, presidente del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazioni, nonché delle ulteriori Commissioni volontariamente costituite dal Consiglio di Sorveglianza - alla data del 31.12.2012 risulta titolare di n. 6.520 azioni della Bipiemme.

*Milano, 22 aprile 2013*

Per informazioni:

**Banca Popolare di Milano**

**Comunicazione**

Matteo Cidda  
+39 02.77.00.7438  
matteo.cidda@bpm.it

**Investor Relations**

Roberto Peronaglio  
+39 02.77.00.2057  
investor.relations@bpm.it

**AD HOC Communication  
Advisors**

Giorgio Zambelletti,  
Daniele Biolcati  
+39 02.76.06.741  
daniele.biolcati@ahca.it

**Prof. FILIPPO ANNUNZIATA**

Associato Di Diritto Del Mercato Finanziario  
Università Luigi Bocconi Milano

Milano, 22 aprile 2013

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza

p.c.

Al Presidente del Consiglio di Gestione

Dr. Andrea Campanini Bonomi

Cari Colleghi,

Ho lungamente riflettuto nelle ultime settimane sul percorso che insieme abbiamo compiuto in un tempo, in realtà, alquanto breve, ma che si avverte – per la densità degli eventi e del lavoro svolto – molto più esteso. Nell'ottobre 2011 siamo stati investiti di un ruolo complesso e sfidante: avviare un processo di cambiamento della Banca, voluto dai soci, dal mercato, dalle Autorità, necessario per consentire a Banca Popolare di Milano di poter continuare a svolgere il ruolo di primo piano che, nel panorama bancario nazionale, la Banca ha svolto sin dalla sua fondazione, nell'ormai lontano 1865.

Abbiamo affrontato insieme questa sfida, in un contesto di mercato tra i più difficili e complessi della Storia, anche non recentissima, del nostro Paese. In poco tempo, all'indomani del suo insediamento, questo Consiglio di sorveglianza ha saputo interpretare il proprio ruolo propulsore del cambiamento nominando un nuovo Consiglio di gestione, introducendo – per la prima volta nella Storia della Banca – la figura del Consigliere delegato, e mandando a regime un nuovo modello di *governance* (quello previsto dallo Statuto approvato nel 2011), tra i più sfidanti dell'intero Sistema.

I risultati raggiunti confermano, senza esitazioni, che l'auspicato cambiamento si è realizzato. Oggi la Banca si presenta con connotati ben lontani da quelli che erano percepibili nel 2011. Il processo di cambiamento, però, non è concluso. Come noto, Banca Popolare di Milano si accinge a valutare l'adozione di un nuovo modello di *governance* che – se approvato dall'Assemblea

-- rappresenterebbe la più profonda modifica degli assetti istituzionali della Banca sin dalla sua fondazione.

In questo mutato scenario, e stanti le importanti sfide che la Banca si accinge ad affrontare nei prossimi mesi, il Consiglio di sorveglianza, che ho l'onore di presiedere, deve poter assicurare imparzialità di giudizio, maturità nei comportamenti e grande consapevolezza sul ruolo che lo Statuto gli affida.

Già all'inizio dello scorso mese di marzo avevo espresso le mie perplessità sulla possibilità di proseguire in questa direzione: di tali preoccupazioni avevo messo al corrente alcuni Consiglieri, e le Autorità di vigilanza, valutando anche l'eventualità delle mie dimissioni. Nonostante queste perplessità, avevo creduto di poter proseguire nel lavoro svolto, impegnandomi nuovamente, e ancor di più rispetto al passato, per assicurare un percorso ordinato.

I fatti degli ultimi giorni hanno segnato il tramonto del mio ottimismo.

L'annuncio, manifestato da tre componenti del Consiglio di sorveglianza, di farsi portatori di un progetto di riforma della *governance* alternativo a quello predisposto dal Consiglio di gestione, ha rappresentato un episodio disfunzionale, tale da ingenerare confusione, opacità, difficoltà nei rapporti con il Consiglio di gestione, fraintendimenti con le Autorità e con i *media*. A non molto è valsa la faticosa opera di rettifica e precisazioni da me stesso svolta nei giorni successivi: la confusione si era ormai consumata.

L'elevato numero di Consiglieri che (tra astensioni e voti contrari) non ha approvato il bilancio dell'esercizio 2012, per motivazioni in larghissima misura *non* riconducibili ad asseriti difetti nella sua formulazione, costituisce, a mio giudizio, un episodio grave, testimone della perdurante tendenza di alcuni a non svolgere il proprio ruolo in modo indipendente.

Ritengo di dover nuovamente dissentire da quanto accaduto, in un particolare contesto nel quale la Banca sta affrontando sfide di mercato delicatissime e impegnative.

Oltre a quanto precede, sono oggi mutati i fondamentali che avevano retto il cambiamento di *governance* nell'ottobre 2011, e talune forze che si erano espresse in quell'occasione non sono più interlocutori presenti. Credo che,

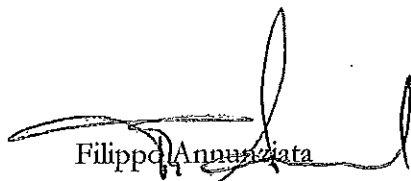
anche per questo, sia opportuno ridefinire la rappresentatività di questo Consiglio nei confronti della base azionaria.

Per le ragioni sopra esposte, avverto dunque l'esigenza di lasciare che i soci si esprimano nuovamente sulla composizione degli organi di vertice della Banca, e invito i colleghi che fanno parte di questo Consiglio a considerare se fare altrettanto.

R rassegno pertanto le mie dimissioni dalla carica di Presidente e di componente del Consiglio di sorveglianza della Banca Popolare di Milano, con effetto immediato.

Ringrazio tutti voi, i Vice Presidenti, i Colleghi che siedono nei Comitati, e i segretari che ci hanno assistito, per l'aiuto che mi avete dato nell'affrontare una sfida complessa. Per me, è stata un'esperienza - umana e professionale - straordinaria.

E' però giunta l'ora di scrivere un nuovo Capitolo.

  
Filippo Annunziata